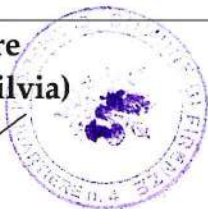




L'Estensore
(Migliorini Silvia)

Migliorini Silvia



Il Segretario
(Dott.ssa Elisabetta Corsinovi)

Elisabetta Corsinovi



Il Presidente
(Mirko Dormentoni)

Mirko Dormentoni



DELIBERAZIONE

UFFICI DI DESTINAZIONE

- X SINDACO E PRESIDENTE del CONSIGLIO
- X ASSESSORE CECILIA DEL RE
- X DIREZIONE URBANISTICA

	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
Adunanza del 27/05/2022	BAGNOLI LORENZO		x
	BARBIERI BEATRICE	x	
PRESEDE L'ADUNANZA	BELLUCCI DANIELE	x	
Presidente- Mirko Dormentoni	BELLUCCI GABRIELLA	x	
	BISCONTI DAVIDE	x	
	BURGASSI MARCO	x	
	CALO' ANNA		x
HA FUNZIONE DI SEGRETARIO	CECCONI ANTONELLA		x
P.O. Attività Istituzionale Q4	CEI NICOLO'	x	
Dott.ssa Elisabetta Corsinovi	DI DIO GIOVANNA		x
	DORMENTONI MIRKO	x	
	FERRIGNO ELEONORA	x	
	MASI LEONARDO		x
	NESTI CRISTIANO		x
Consiglieri con funzione di	PERINI ANDREA	x	
SCRUTATORI	SPENSIERATO ANGELO	x	
1) Angelo Spensierato	TESI ILARIA		x
2) Nicolo' Cei	VERNASSA CARLO MICHELE	x	
3) Filippo Zolesi	ZOLESI FILIPPO	x	

DELIBERAZIONE N° 40011/2022 OGGETTO: Approvazione di un documento di contributi del Quartiere 4 verso l'adozione del nuovo Piano Operativo e Piano Strutturale del Comune di Firenze

IL CONSIGLIO

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

Vista legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 "Norme per il governo del territorio" e regolamenti di attuazione ed il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

Visto l'art.50 dello Statuto del Comune di Firenze;

Visti gli articoli 6 e 30 del Regolamento dei Consigli di Quartiere;

Dato atto del termine di decadenza del vigente Regolamento Urbanistico, attualmente individuato per legge nel 31/12/2022;

Dato atto altresì degli specifici indirizzi al rinnovo della strumentazione urbanistica, stabiliti dall'Amministrazione nelle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato (Programma di mandato, presentato al Consiglio Comunale il 16.09.2019, ex art. 46, comma 3, del TUEL) e degli obiettivi strategici e operativi da raggiungere in materia di assetto del territorio ed edilizia, fissati negli atti generali dell'Ente;

Premesso che la Giunta Comunale nel dicembre 2019 ha avviato l'iter per l'elaborazione del Piano Operativo Comunale (POC) e del Piano Strutturale (PS) e ha contestualmente avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), e che la Direzione Urbanistica, al fine di acquisire elementi di conoscenza funzionali all'elaborazione del Piano Operativo, ha emesso un invito, rivolto a tutti i soggetti interessati, a presentare, dal 03.03.2020 fino a tutto il 02.05.2020, manifestazioni di interesse e contributi da valutare nella formazione dei nuovi strumenti urbanistici, e che, in ragione dell'emergenza epidemiologica, ha poi provveduto a prorogare i termini sopra indicati;

Richiamata la delibera di Giunta Comunale n.180/2022 "Piano Operativo e Piano Strutturale. Indirizzi operativi per la conclusione della presentazione manifestazioni di interesse e contributi" con la quale l'Amministrazione si è impegnata a prendere in considerazione manifestazioni di interesse/contributi presentate anche successivamente ai sopracitati termini, stante l'esigenza di elaborare i nuovi strumenti urbanistici sulla base di un quadro conoscitivo quanto più ampio e aggiornato;

Visto quanto discusso e valutato in sede di Commissione Consiliare Servizi al Territorio del 20 aprile e del 17 e 24 maggio uu.ss. e la proposta di un documento di contributi del Quartiere 4 verso l'adozione del nuovo Piano Operativo e Piano Strutturale del Comune di Firenze, illustrato e valutato in queste sedi;

Ritenuto opportuno procedere all'approvazione di un documento di contributi del Quartiere 4 verso l'adozione del nuovo Piano Operativo e Piano Strutturale del Comune di Firenze;

DELIBERA

- di approvare il documento di contributi del Quartiere 4 verso l'adozione del nuovo Piano Operativo e Piano Strutturale del Comune di Firenze, che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale

Il Presidente mette in votazione il presente provvedimento

L'esito della votazione è il seguente:

CONSIGLIERI	presenti	assenti	astenuiti	favorevoli	contrari
BAGNOLI LORENZO		X			
BARBIERI BEATRICE	X			X	
BELLUCCI DANIELE	X				X
BELLUCCI GABRIELLA	X			X	
BISCONTI DAVIDE	X		X		
BURGASSI MARCO	X			X	
CALO' ANNA		X			
CECCONI ANTONELLA		X			
CEI NICOLO'	X			X	
DI DIO GIOVANNA		X			
DORMENTONI MIRKO	X			X	
FERRIGNO ELEONORA	X			X	
MASI LEONARDO		X			
NESTI CRISTIANO		X			
PERINI ANDREA	X			X	
SPENSIERATO ANGELO	X				X
TESI ILARIA		X			
VERNASSA CARLO MICHELE	X			X	
ZOLESI FILIPPO	X				X

Presenti 12
Astenuiti 1
Votanti 11
Favorevoli 8
Contrari 3

Il Consiglio approva a maggioranza dei votanti

Il Segretario
(Dott.ssa Elisabetta Corsinovi)



Il Presidente
(Mirko Dormentoni)




Allegato parte integrante e sostanziale della delibera del Consiglio Q4 40011/2022

CONTRIBUTO DEL CONSIGLIO DI QUARTIERE 4 VERSO L'ADOZIONE DEL NUOVO PIANO OPERATIVO E PIANO STRUTTURALE

Introduzione

Le città si trovano oggi a vivere sfide nuove e difficili, aggravate dalla pandemia che abbiamo vissuto. Durante il lockdown, infatti, abbiamo preso maggiormente coscienza di come i nostri stili di vita ed i nostri modelli economici fossero insostenibili e abbiamo capito l'importanza fondamentale di avere una rete di comunità attive e solidali. A questo, si aggiungono la perdurante crisi economica e finanziaria, la questione ambientale e sostenibile, la necessità di individuare nuovi modelli di inclusione sociale che richiedono oggi soluzioni nuove e coraggiose. In questo scenario, l'adozione del Piano Operativo si pone come un'opportunità unica per indirizzare e plasmare lo sviluppo di Firenze e quindi anche del Quartiere 4, provando a progettare un nuovo modo di abitare la città ed i rioni, basato sulla prossimità in tutte le sue dimensioni. Il percorso di **Firenze Prossima** che ha portato avanti l'amministrazione comunale insieme ai Quartieri andava già in questa giusta direzione, si tratta di rafforzarla ancora e declinarla nel modo più potente ed efficace possibile.

Il modello che vogliamo seguire è quello della **città policentrica** e della valorizzazione del principio di **comunità e sussidiarietà orizzontale**: i nostri quartieri – infatti – stanno rivestendo una centralità sempre maggiore nella vita delle persone e hanno raggiunto dimensioni di città come Siena (il Quartiere 4) e Pisa (il Quartiere 5), configurandosi come vere e proprie 'città nelle città', a livello di popolazione e di complessità sociale. Per questo, in un lavoro di progettazione urbanistica che sia lungimirante e di visione, diventa imprescindibile conoscere il territorio e le realtà che lo animano, i suoi punti di forza e debolezza. Di conseguenza, crediamo che il nuovo Piano Operativo dovrebbe avere una doppia prospettiva: oltre a fissare gli obiettivi strategici della Città (anche in ottica di Città metropolitana) e stabilire le sue regole di sviluppo e trasformazione, potrebbe prevedere anche dei **piani o criteri di sviluppo per ciascun rione**, (nel nostro caso, a titolo esemplificativo e tramite eventuali raggruppamenti: Pignone, Monticelli, Isolotto, Soffiano, Legnaia, Ponte a Greve, San Bartolo a Cintoia, Argingrosso, Mantignano-Ugnano) che individuino gli elementi chiave di ciascuno, le centralità da implementare per catalizzare lo sviluppo dei singoli territori, i criteri-guida, gli elementi di possibile ricucitura e di qualificazione degli spazi e dei servizi pubblici in relazione all'insieme delle trasformazioni, da non leggere mai singolarmente, nell'ottica della prossimità e della comunità locale.

Le città, infatti, non sono dei monoliti, ma sono composte dalla somma delle tante comunità che la fanno vivere, per questo siamo convinti che il Piano Operativo potrà utilmente adottare tutti gli strumenti possibili per rafforzare i sentimenti di comunità e rionalità, riallacciando reti sostenibili anche in un'ottica metropolitana.

Crediamo che l'amministrazione con il Piano possa ulteriormente sviluppare la sua visione complessiva della Firenze del futuro prossimo ma anche una specifica per ogni area della città e di conseguenza predisporre gli strumenti necessari per perseguire quella visione. Nell'immaginare il quartiere 4 del futuro, ci siamo basati sulle seguenti linee di sviluppo:

Rivoluzione verde

Il quartiere 4 parte da una posizione avvantaggiata, grazie ai numerosi parchi presenti (primo su tutti, Villa Vogel, ma anche il Parco di Villa Strozzi, quello di San Bartolo a Cintoia, quello dell'Argingrosso e il futuro Parco Florentia e l'area verde attorno alla ex caserma dei Lupi di Toscana) ed ai numerosi interventi di riqualificazione di parchi e giardini effettuati negli anni.

Siamo però convinti che le città del futuro debbano essere ancora più verdi, secondo due direttrici:

- Le aree di trasformazione stesse devono proteggere il verde, assicurando la continuità sistemi e la loro multifunzionalità;
- Gli elementi verdi, in particolare, devono diventare sempre di più il centro della pianificazione amministrativa, non solo sotto forma di parchi e giardini, ma anche come verde di 'contorno' alle nostre strade e ai nostri marciapiedi, non fosse altro che per la loro funzione di abbattimento degli agenti inquinanti e di riduzione delle isole di calore. Questa 'infrastrutturazione verde' diventa ancora più fondamentale alla luce dell'obiettivo di Firenze città carbon neutral entro il 2030, assunto tramite l'adesione all'European Green Deal, insieme ad altre 100 città.

Ancora, crediamo che il PO, ed in particolare il Regolamento Edilizio, dovrebbero fornire gli strumenti necessari per implementare al massimo la costruzione di tetti verdi e fotovoltaici e schermature verdi, anche in un'ottica di rigenerazione urbana: quest'ultima, in particolare, si va rivelando sempre di più un'esigenza mondiale, dato che l'impatto delle singole abitazioni ha una scala enorme.

Mobilità sostenibile

Crediamo che il futuro, oltre che verde, debba essere sostenibile in tutte le sue dimensioni, e per questo bisogna lavorare in più direzioni. Innanzitutto, bisogna arrivare finalmente ad una gerarchizzazione del trasporto pubblico locale che veda le ferrovie come infrastruttura metropolitana primaria, seguita dalla rete tramviaria e dal sistema di trasporto pubblico su gomma. In riferimento al sistema tramviario, in particolare, diventa fondamentale avere una progettazione sempre più attenta e ragionata del sistema di interscambio, così da renderlo agevole, sicuro e appetibile per gli utenti.

Non di secondaria importanza diventa, poi, la mobilità ciclabile. Per questo, negli ultimi anni, abbiamo proceduto alla realizzazione di numerose piste e corsie ciclabili, con l'obiettivo di creare una rete che sia sempre più organica ed integrata. Dovrebbero iniziare a breve i lavori su via Canova, ma – in prospettiva – vorremmo che tutte le grandi direttrici di traffico potessero vedere la presenza di piste ciclabili (magari con molte alberature, come detto prima). Un esempio su tutti: via Baccio da Montelupo. Accanto alla ciclabilità, diventa fondamentale anche avere una rete pedonale che sia sicura ed efficiente: questi due elementi, combinati, possono veramente essere un punto di svolta anche nella creazione della c.d. "città dei 15 minuti", oltre che nella riduzione degli agenti inquinanti e nella promozione di stili di vita sani.

Rigenerazione urbana e volumi zero

Come detto prima, la rigenerazione urbana sta diventando sempre di più un'esigenza mondiale. Crediamo quindi che la chiave da seguire, in città, sia quella del ridare vita a reperti di archeologia industriale (come l'area ex-Campolmi) o a "non luoghi" col coinvolgimento della cittadinanza.

La sfida principale, infatti, è quella di mettere in relazione l'offerta di spazi con la domanda di funzioni che nasce dal territorio, altrimenti si creano regole sulle aree di trasformazione che non lasciano spazio per rispondere alle esigenze locali. Per questo, il coinvolgimento dei cittadini fin dalle prime fasi della progettazione, così che possano sentirsi parte e "adottare" il progetto, facendolo poi vivere deve diventare la norma nell'azione amministrativa.

Per massimizzare il principio dei "volumi 0", riteniamo inoltre opportuno che si riveda e faciliti il meccanismo perequativo del trasferimento e atterraggio di volumi verificando la possibilità dell'istituzione di un registro dei crediti edilizi o di altro strumento analogo, anche suggerendo e spingendo l'amministrazione regionale ad adottare le necessarie modifiche normative se necessarie.

Infine, siamo per spingere al massimo la riqualificazione e ricucitura delle aree di confine: dopo aver proceduto con i Lupi di Toscana, crediamo che adesso sia importante concentrarci sull'area di Sollicciano, e crediamo che lo strumento migliore anche in questo caso – che deve trovare un maggior utilizzo anche all'interno dell'azione amministrativa – sia quello di un piano particolareggiato che sia un Piano Guida di area o di rione, uno strumento pianificatorio intermedio, che consenta di tenere insieme l'ottica dello sviluppo generale di un'area con quella delle funzioni locali, che ben si confà all'area di cui parliamo, e per la quale rimandiamo all'apposito paragrafo.

In questo documento, abbiamo cercato di "sognare" il Q4 del futuro, cercando – per quanto adesso ci compete – di indirizzare lo strumento pianificatorio verso una direzione precisa. Crediamo che, anche in futuro, le seguenti osservazioni possano continuare ad essere un punto di riferimento per l'Amministrazione comunale. Il riferimento ai "post" è relativo ai contributi inseriti dai cittadini nella mappa interattiva di Firenze Prossima nel percorso svolto nel 2020.

Contributi al Piano Operativo

1. Verde urbano

Aperto questo capitolo, non possiamo non rilevare molto positivamente che insiste, sul nostro territorio, il progetto del grande **Parco Florentia**, che sosteniamo e promuoviamo. Riteniamo che, all'interno di questo progetto, potrebbero trovare abitazione anche alcune delle proposte emerse dalla campagna di ascolto, così da dare al Parco stesso una impronta naturalistica che valorizzi le peculiarità della zona e tuteli la biodiversità. In particolare, ci riferiamo a:

Area del Poderaccio; cuore del nuovo Parco, da bonificare e dotare di nuove funzionalità legate sia a temi ambientali, che relativi all'agricoltura (la creazione di una green farm, o di una fattoria didattica, per esempio, ovviamente in compatibilità con i vincoli normativi presenti). Contestualmente, **dovrebbero trovare fin da ora abitazione nel PO, i terreni (prevalentemente**

attualmente privati) circostanti alla fascia su cui sorgerà il passaggio ciclopedonale sull'Arno per andare alle Piagge, volto a valorizzare la nuova fermata della tramvia con l'area dell'ex Poderaccio ed a creare un collegamento con l'area ex-Gover ed il futuro Museo dell'Acqua.

Sul punto, è da notare come, nell'area (**golena dell'Arno**), insistano attività produttive particolarmente impattanti (il cementificio e l'azienda di produzione di asfalti e cementi); al di là delle positive previsioni del Parco Florentia e dell'espansione del campo da golf (*AT 08.05 "Impianti Sportivi Argingrosso"*), dobbiamo trovare nuovi strumenti per accelerare queste trasformazioni (magari individuandole come **aree di decollo**) o agevolando per quanto possibile le proprietà nel trovare nuove aree.

Parco di Santa Maria a Mantignano (o "Parco Naturale Foce della Greve"); il Comune possiede 4 ettari e mezzo di questa area ed è già stato previsto un primo stanziamento di fondi REACT-EU; crediamo che, in linea col post n. 161 questa, sia *"una zona di grande bellezza, frequentata da cormorani, aironi, martin pescatori e altre specie di avifauna. È stata recentemente oggetto, per motivi di bonifica, di una vasta eliminazione della vegetazione presente che ne faceva una vera e propria oasi naturale"*, e merita di essere valorizzata al massimo nella sua specificità naturalistica.

Parco dell'Acquedotto di Mantignano; un vero e proprio gioiello da valorizzare con iniziative di educazione ambientale e storia del territorio con associazioni etc. Interessante è anche il recupero dell'**Acquedotto di Santa Maria a Mantignano e del suo Parco**, opera dai molteplici interessi: paesaggistico, tecnologico, idraulico, architettonico, naturalistico e storico, ma ancora ai margini dell'attenzione amministrativa. In questa ottica, chiediamo che sia valutata la **possibilità di acquisire una parte ulteriore dei terreni di proprietà di Publiacqua** siti nell'area via Bobino/via dei Pozzi di Mantignano per annetterli all'area verde attualmente in nostro possesso.

Parco dell'Argingrosso; da tempo oggetto di iniziative tese a riqualificare ed a rendere più attrattiva questa area, è inserito all'interno del progetto del Parco Florentia. In questa ottica, riteniamo che sia da valutare la possibilità di **apporre dei vincoli espropriativi ai terreni privati** oggi presenti tra il Parco dell'Argingrosso e il viadotto dell'Indiano e trasformare tutto in un unico grande spazio verde (post n. 164, 185). Un rilancio serio e strutturale dell'area, inoltre, non può non passare dalle seguenti azioni: riqualificazione e valorizzazione del laghetto, luogo di educazione ambientale e visita per la flora e la fauna che lo contraddistinguono; potenziamento dell'area giochi e degli orti sociali, in funzione deterrente rispetto a fenomeni di degrado che rischiano di contaminare l'area; individuazione di un'area dedicata ad eventi culturali e concerti; individuazione di nuove opportunità per promuovere lo spot ed il movimento tra i giovani, come una pista di ciclocross e creazione di un'area dedicata ad una "Food forest". **Di conseguenza sarà opportuno che nel PO siano individuati i necessari perimetri del parco (di verde pubblico e di educazione ambientale/attrezzature sportive) insieme al nuovo ponte sulla Greve e sull'Arno con le necessarie destinazioni urbanistiche, in modo che siano più estesi possibile.**

Riteniamo anche che sia importante confermare la vocazione agricola di **Mantignano - Ugnano** attraverso la creazione di un **parco agricolo** con apposito regolamento e con una istituzione che lo porti avanti, prevedendo di continuare con **i vincoli ostativi alla nuova urbanizzazione residenziale** ed incentivi volti a creare strutture per l'agricoltura. Riteniamo necessario **sviluppare al massimo** consentito la possibilità di ampliare **strutture a servizio dell'agricoltura**, professionale ed amatoriale, nel rispetto del delicato sistema idrogeologico della zona e quindi con i necessari

limiti ad esempio alla realizzazione di nuove serre. È altresì opportuno confermare la **non previsione di aree di atterraggio** nel territorio in oggetto.

Particolarmente interessante è anche il post n. 178, riguardante la valorizzazione del **Parco di Villa Strozzi**. Riteniamo che sia da valutare la proposta di **acquistare l'ingresso del parco ed il connesso vialone** (attualmente in proprietà alla Parrocchia) così da restaurare e rivalorizzare questo grande bene comune (l'ingresso, infatti, ad oggi si pone come grande parcheggio, post n. 209), **apponendo fin da ora i vincoli espropriativi**. Da studiare è anche l'antico **collegamento con la Chiesa di Monte Oliveto**, recuperando il portale esistente ma non più usato e rilanciando le strutture interne, soprattutto le scuderie, che dovranno essere funzionalizzate in modo utile, possibilmente prevedendovi la collocazione di funzioni pubbliche formative.

In prospettiva, riteniamo meritevole di valorizzazione anche il post n. 179 riguardante il **Parco della Montagnola**. L'area verde sita tra via Giovanni da Montorsoli e via del Sansovino è inutilizzata da molto tempo, di proprietà privata. Potrebbe essere interessante **espropriarla per creare un bel giardino pubblico** collegato all'area della Montagnola, costruendo così un unico collegamento verde con viale dei Bambini, la passerella su via dei Mortuli, la fermata della tramvia Sansovino. Questo grande giardino pubblico, oltre a prevedere attrezzature per bambini e adolescenti, può anche essere funzionale ad un eventuale incremento dei parcheggi pubblici (permeabili e alberati) a disposizione.

Ribadiamo l'importanza del **giardino in via Siena**, chiedendo che sia **ribadito il vincolo espropriativo**, e rimarcando la necessità di coinvolgere nella progettazione anche la scuola materna sita in prossimità dell'area stessa. Su questa scia, riteniamo che sia importante **confermare** nel nuovo Piano Operativo anche la **scheda** avente ad oggetto il "**Verde Olivuzzo**", lavorando per concretizzare la possibilità di effettuare una **permuta Comune-privati** al fine di avere un verde più direttamente accessibile e realizzare un nuovo giardino pubblico in via dell'Olivuzzo.

Particolarmente importante è il post n. 181, che richiede di valorizzare il verde pubblico vicino al **distributore Q8** in via Canova creando un'area ad accessibilità universale, con giochi inclusivi ed accessibili dando così la possibilità di svolgere attività ludico-motoria anche a persone diversamente abili.

Da menzionare sono, inoltre, tutti quei post che richiedono l'apposizione di **vincoli espropriativi** o la riqualificazione dell'**area verde situata dietro la Coop di Ponte a Greve**. Pur ribadendo che la creazione del parco rionale di San Lorenzo a Greve e la ricucitura dell'area prospiciente via Bugiardini sono interventi separati, come amministrazione dobbiamo assolutamente lavorare per cercare di creare un'unica area verde integrata dalla Chiesa nuova fino al viuzzo don Zazzeri, passando per via Bugiardini, con l'obiettivo di creare un parco rionale dedicato ad una molteplicità di utenti (aree cani, bambini, anziani, socialità, sport). In questa ottica è da considerare la proposta di **acquisire** – almeno in parte – le **proprietà private su via Bugiardini** per sviluppare e connettere questo parco rionale con la parte storica del rione di Ponte a Greve (per avere riferimenti più precisi, ci riferiamo all'area della galvanostegia) o, in alternativa, almeno provare a dialogare con tutti i proprietari, intervenendo con uno **strumento pianificatorio** che riesca a trovare funzioni utili per riqualificare questa area che allaccia il rione di Ponte a Greve vecchio con quello nuovo.

Riteniamo inoltre opportuno l'**ampliamento dell'impianto sportivo di via Pio Fedi**, acquisendo a limitrofa area verde – al momento proprietà di Casa spa – utile ad implementare le funzioni degli impianti sportivi (figura 1).

Chiediamo inoltre che, sul modello di quanto fatto per la scheda di trasformazione "Verde Olivuzzo", si introducano gli strumenti necessari per acquisire l'area verde sita in via Pietro Francavilla (dietro al negozio PAM), rendendola fruibile alla cittadinanza.

Concludendo, chiediamo che l'**area verde** di risulta situata tra **via Chiusi e via Massa, all'angolo con via Gubbio** dietro al pallaio ed alla casetta, possa essere usata per ampliare l'offerta socio-educativa del Quartiere, con la realizzazione di un'ulteriore piccola struttura finalizzata a rafforzare la presenza del gruppo Scout Firenze 2 ed eventualmente di altre associazioni con finalità simili.

2. Mobilità e sosta

Riteniamo prioritario continuare con la progettazione delle **piste ciclabili**, richiedendo che, fin da ora, si gettino le basi per la realizzazione di una **pista ciclabile** vera e propria anche su **via Baccio da Montelupo**. Sempre in tema di ciclabilità, sarebbe importante iniziare a progettare migliori collegamenti tra la zona di **Piazza Paolo Uccello/Ponte alla Vittoria** ed il centro cittadino e contestualmente rivedere la ciclabilità in zona **parco dell'Argingrosso**, così da poter collegare uniformemente tutte le zone del Quartiere.

Con riferimento alla **sosta**, è importante lavorare nel PO perché si possano dare una adeguata risposta alla domanda di parcheggi nelle **zone di Ponte a Greve**. Si segnalano fin da ora le seguenti proposte:

- Riteniamo che sia da incorporare fin da ora nel nuovo PO il nuovo progetto di **risistemazione della sosta e dei marciapiedi in via del Ponte a Greve**, predisposto dall'ufficio Mobilità e che trovate allegato al presente file (figura 1-bis).
- Contestualmente, si rileva la disponibilità dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero a mettere a disposizione dell'Amministrazione Comunale un'area (figura 1-ter) per la creazione di **parcheggi**, rispettando naturalmente tutte le dovute prescrizioni per la costruzione di un'area simile vicino alla Greve (permeabilità del suolo, alberature, ecc.).

Con riferimento all'area di **Mantignano e Ugnano**, si chiede di valutare l'opportunità di inserire nel PO **due nuove aree a parcheggio**: una nell'area in via dei Cadolingi (figura 1-quater), in cui già a suo tempo fu presentato un progetto dalla proprietà, rimasto inattuato; ed una nell'area ricompresa tra via di Fagna e viuzzo di Fagna, di cui è da valutare l'espropriazione (figura 1-quinques).

Segnaliamo inoltre come, in vista della realizzazione del nuovo polo scolastico Meucci-Galilei, in via del Filarete, potrebbe essere opportuno creare dei parcheggi (magari in collaborazione coi privati proprietari), nell'area verde adesso ricompresa tra via di Scandicci e via Guido da Siena.

Fin da ora, inoltre, potrebbe essere utile prevedere la riconversione dei distributori di benzina abbandonati (soprattutto in via del Pollaiolo), in posti auto attrezzati con apposito verde pubblico.

Contestualmente, chiediamo in via prioritaria che venga adeguato lo strumento urbanistico in relazione alle aree verdi di **via Signorelli e via Bramante**, poste accanto all'Humanitas: in particolare si chiede di cambiarne la destinazione, creando nuovi parcheggi in zona (figura 2).

Dando seguito a numerosi incontro effettuati dal Quartiere insieme ai rappresentanti del **plesso scolastico di San Bartolo a Cintoia**, alle Direzioni Ambiente e Nuove Infrastrutture ed alla Città Metropolitana, si chiede che l'area verde segnata in figura 3 venga modificata così da poter incorporare la previsione di un nuovo ingresso carrabile e pedonale al Polo.

Forte attenzione andrà anche posta al progetto del nuovo svincolo autostradale della A1. Riteniamo che questa realizzazione non possa prescindere da importanti opere di mitigazione e compensazione, che dovranno trovare adeguata previsione del nuovo Piano Operativo nell'area Sollicciano-Pontignale-Ugnano.

Con riferimento alla mobilità, nel quadrante della Caserma Lupi di Toscana, riteniamo opportuno richiamare qui le osservazioni fatte dal Quartiere 4 al Piano particolareggiato (vedi delibere del Consiglio di Quartiere 4 n. 40006/2021 e n.40025/2021), chiedendo tra l'altro che sia prevista una pista ciclabile di collegamento tra il nuovo Polo dei Lupi di Toscana e le future aree verdi previste dal Comune di Scandici.

3. Riqualificazione e rigenerazione urbana

Riteniamo che sia assolutamente prioritario e da accelerare il recupero dell'area **ex Campolmi**. Questa zona, segnalata alla Soprintendenza, ha un interesse alla riqualificazione superiore ad altri spazi privati: è situata vicino ad una scuola, all'ingresso del Quartiere e in posizione ben visibile e facilmente accessibile ma, ancora di più è un elemento identitario nel Quartiere perché tutti conoscono la sua storia. Per tutti questi motivi, riteniamo che potrebbe essere valorizzato in chiave museale/espositiva (creando un museo dell'ambiente, in ideale dialogo col parco Florentia, o il museo di Firenze com'era) o per ospitare uffici pubblici; ma si può pensare anche a servizi culturali, per le politiche giovanili. Nel perseguire questo obiettivo, chiediamo che si trovino gli **strumenti necessari al fine di favorire questa importante operazione di rigenerazione urbana**, che ospiti anche alcune delle suddette funzioni pubbliche, ricorrendo all'apposizione di vincoli espropriativi se questi si dimostrassero l'unica via percorribile per perseguire l'interesse pubblico.

Da menzionare è anche il recupero dell'area **ex-Gasometro**, per il quale si rimanda al documento *"La città del mondo, la città dei ragazzi, delle comunità e della prossimità: cultura contemporanea viva e partecipata. Idee progettuali per l'Area dell'ex Gasometro"*, allegato al presente testo. **Si chiede di inserire nel PO la previsione di queste nuove funzioni pubbliche e culturali al posto di quelle attualmente presenti nel RU (come il parcheggio).**

In un'ottica di progettazione del Q4 del futuro, si ritiene da riqualificare anche l'**ex ospedale militare di via Monte Oliveto**, rinnovando la previsione attuale ed indagando sulle cause della sua inattuazione.

Per quanto riguarda il progetto della ex-caserma **"Lupi di Toscana"**, ribadiamo come sia necessario andare avanti col progetto, dopo l'approvazione del piano particolareggiato. Si richiamano a proposito i numerosi documenti di indirizzo approvati dal Quartiere sul tema. (vedi delibere del Consiglio di Quartiere 4 n. 40006/2021 e n.40025/2021)

Chiediamo inoltre che sia individuato un **piano-guida per l'area di Sollicciano**, prevedendo una possibile ed opportuna estensione all'area di Pontignale che preveda un perimetro intorno agli istituti penitenziari e sia volto alla riqualificazione dell'area mediante la progettazione di funzioni

pubbliche (aree verdi, impianti sportivi etc.). Crediamo infatti che sia necessario dare finalmente una risposta operativa ai problemi di un territorio di confine a lungo negletto e oggi potenziale risorsa per un modello diverso di vita nelle periferie. Una proposta di perimetrazione può essere trovata in figura 6.

I post n. 685, 687 e 689 si pongono sulla scia di un'azione già intrapresa in questi anni da parte del Quartiere, volta a valorizzare i lati meno conosciuti delle battaglie avvenute attorno a Firenze nel 1944. In particolare, attestata l'impossibilità di salvare il **Ponte dei Cazzotti**, si ritengono comunque da valorizzare e tutelare queste aree, con gli **strumenti urbanistici che si riterranno più adeguati**, così da perpetuare la memoria storica dei fatti ivi avvenuti ed attraverso il progetto già in corso di sviluppo ed attuazione da parte della Direzione Nuove Infrastrutture e Mobilità del Comune di Firenze che segue le linee di indirizzo espresse dal Consiglio di Q4 con la delibera n.40002/2020 di approvazione della mozione avente ad oggetto "Valorizzazione e recupero del Ponte di Mantignano, meglio conosciuto come Ponte dei cazzotti"

Con riferimento al **Lotto 0**, chiediamo che l'area sia riqualificata e destinata ad una pluralità di funzioni (una potrebbe essere quella di ospitare un'area di parcheggio da collegare col parco sportivo di San Bartolo) contestualmente regolarizzando e sistemando in maniera appropriata l'area dello spettacolo viaggiante. **A questo proposito, proponiamo di valutare la possibilità di inserire nel nuovo PO una categoria di destinazione urbanistica che permetta la residenzialità su case mobili su terreni attualmente inutilizzati, con le dovute limitazioni quantitative, magari ripartite a livello cittadino.** Un'area adatta, da verificare in relazione ai vincoli esistenti, potrebbe essere individuata lungo la via di Ugnano, tra la strada e l'argine della Greve, nel tratto che non presenta un tessuto edilizio e nemmeno una funzione agricola, tra via Baccio da Montelupo e via Bassa.

Concludendo, chiediamo che – nella prospettiva di un potenziale spostamento della logistica di **ALIA da via Baccio da Montelupo** – si studi la possibilità di definire una possibile trasformazione di quell'area di circa 4 ettari al fine di riqualificare e ricucire il tessuto edilizio ed urbanistico ed offrire nuovi spazi e servizi pubblici, con particolare attenzione a quelli rivolti ai giovani e allo sport.

Nota di approfondimento al vigente Regolamento Urbanistico

Con riferimento alle schede attualmente vigenti, si rileva quanto segue:

AT 08.22 "Campeggio di Mantignano", si chiede la sua rimozione dal futuro PO, valutando la possibilità eventuale di usare la stessa area per creare nuovi impianti sportivi o servizi pubblici leggeri ed integrati nell'ambiente, compatibili con la vocazione verde ed agricola della zona;

Ats 07.02 "Viabilità Ferrale", deve rientrare nelle opere di "compensazione" del nuovo svincolo A1, rivalutando la scheda stessa in base al progetto dello svincolo, che dovrebbe inglobare questo intervento.

AT 06.02 "Legnaia", chiediamo di rielaborare la scheda, dando la possibilità alla nuova proprietà di sviluppare le proprie attività agricole e connesse (commerciali), secondo il progetto già presentato all'Amministrazione. I capannoni rimasti esclusi dall'acquisizione (figura 4) potrebbero essere utilmente destinati a funzioni pubbliche o di natura culturale/sociale, magari legate all'agricoltura,

valutando anche lo strumento di trasferimento della SUL. Siamo contrari al loro cambio di destinazione per usi residenziali, commerciali, produttivi o similari.

AT 06.03 "Pisana", nel caso in cui la scheda non venga realizzata nei tempi, chiediamo di rivederla togliendo la strada in uscita (scheda Ats 06.02). Se fosse approvato un piano di attuazione entro la scadenza del RUC attuale, chiediamo che tale strada sia in zona 30 a senso unico e a carreggiata limitata al massimo e con la previsione di tutti i possibili accorgimenti utili a farne una strada a prevalente uso della mobilità elementare e a scorrimento lentissimo e di permeabilità pedonale e ciclabile verso il riqualificando Parco rionale di San Lorenzo a Greve e l'area dell'edificio di culto.

Ata 06.06 "Bibbiena", valutare la sussistenza dell'interesse alla realizzazione.

Ata 06.07 "Bugiardini", crediamo che questo tipo di trasformazione sia di difficile realizzazione, anche per la difficoltà di mettere insieme le varie proprietà private. Si chiede dunque di valutare la possibilità di insediare nuove funzioni pubbliche, anche con vincoli espropriativi (a partire dall'area della ex-galvanostegia, da integrare con l'area verde di San Lorenzo a greve) per agevolare l'operazione (vedi sopra). Contestualmente a questa operazione, si potrebbe togliere il trasferimento di SUL dalla scheda (l'area, infatti, è anche di atterraggio), lasciando solo la possibilità di costruite edilizia sociale. Si ritiene auspicabile, però, che questa complessa operazione trovi una regia unitaria all'interno di un apposito Piano Guida.

Ats 06/07/08.10 "Ciclabile Greve", da integrare nel nuovo progetto del Parco Florentia.

Att 06.05 "Parcheggio Scambiatore Foggini", a nostro avviso è da togliere, in quanto è in corso di realizzazione una nuova area attrezzata a verde pubblico. Sul punto è però necessario un confronto con la Direzione Mobilità e Nuove Infrastrutture.

Ats 06.13 "Parcheggio Scambiatore Etruria", da continuare con attuazione.

Ats 08.11 "Ciclabile Argingrosso", riteniamo che la scheda debba essere aggiornata alla luce del progetto della "Bicipolitana".

Ats 08.12 "Impianti Sportivi San Bartolo a Cintoia", riteniamo che la scheda debba essere integrata in base agli ultimi sviluppi progettuali che hanno individuato lì la creazione di un grande parco verde pubblico attrezzato. Sarebbe allora auspicabile l'individuazione delle singole aree, all'interno del PO, così da differenziarle in base alle loro funzioni. Con riferimento a questa scheda, è altresì da valutare se includere o meno negli impianti sportivi la zona attorno del ciclodromo, che potrebbe espandersi nell'area verde posta tra i parcheggi ed il Viadotto dell'Indiano (figura 5).

Ats 08.13 "Impianti Sportivi San Bartolo/Bramante", valutare di togliere l'attuale scheda e limitarsi a destinarla a verde pubblico.

ATs 08.15 "Parcheggio Scambiatore Batoni", riteniamo che la scheda debba essere aggiornata: l'area, di proprietà di Casa spa, è attualmente in comodato d'uso gratuito alla compagnia Virgilio Sieni. Si potrebbe valutarne la trasformazione a verde pubblico con possibili funzioni culturali, seguendo le progettualità già sviluppate col progetto Cantieri culturali Isolotto.



Figura 1, area attualmente di Casa spa che potrebbe essere usata dall'UPD Isolotto per implementare le proprie attività

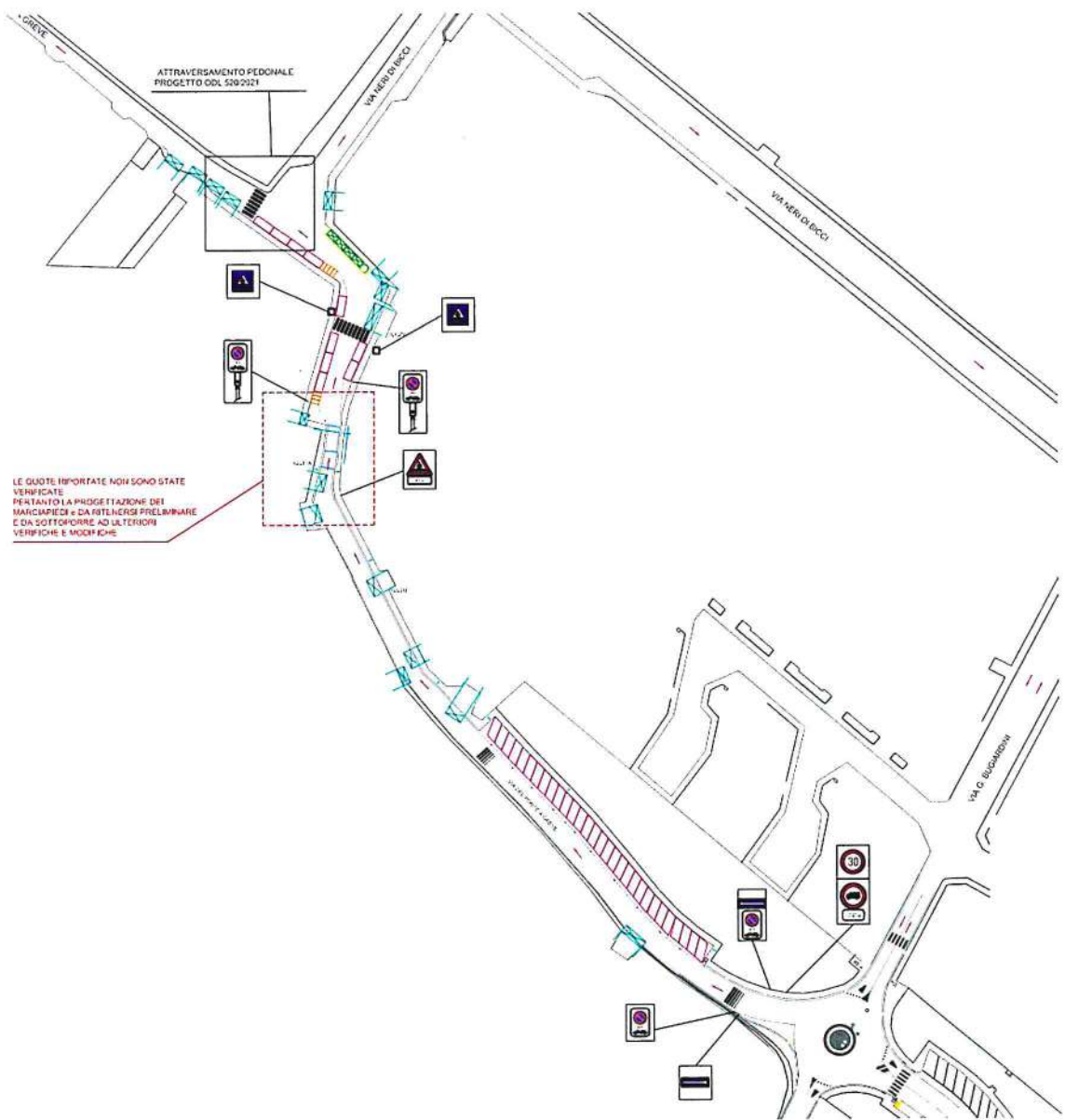


Figura 1-bis, progetto Ufficio Mobilità riguardante via del Ponte a Greve



Figura 1-ter, area dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero da valutare per la creazione di parcheggi pubblici



Figura 1-quater, area di via dei Cadolingi in cui potrebbe essere possibile creare un'area a parcheggio pubblico



Figura 1-quinquies, area ricompresa tra via di Fagna e viuzzo di Fagna di cui è necessario valutare l'espropriazione al fine di creare alcuni parcheggi per i residenti



Figura 2, area di via Signorelli da valutare per l'istituzione di un parcheggio pubblico



Figura 3, area a verde sulla quale potrebbe essere aperta una nuova via di accesso al Polo scolastico



Figura 4, capannoni rimasti fuori dall'acquisizione



Figura 5, area di potenziale interesse per attività sportiva ciclabile

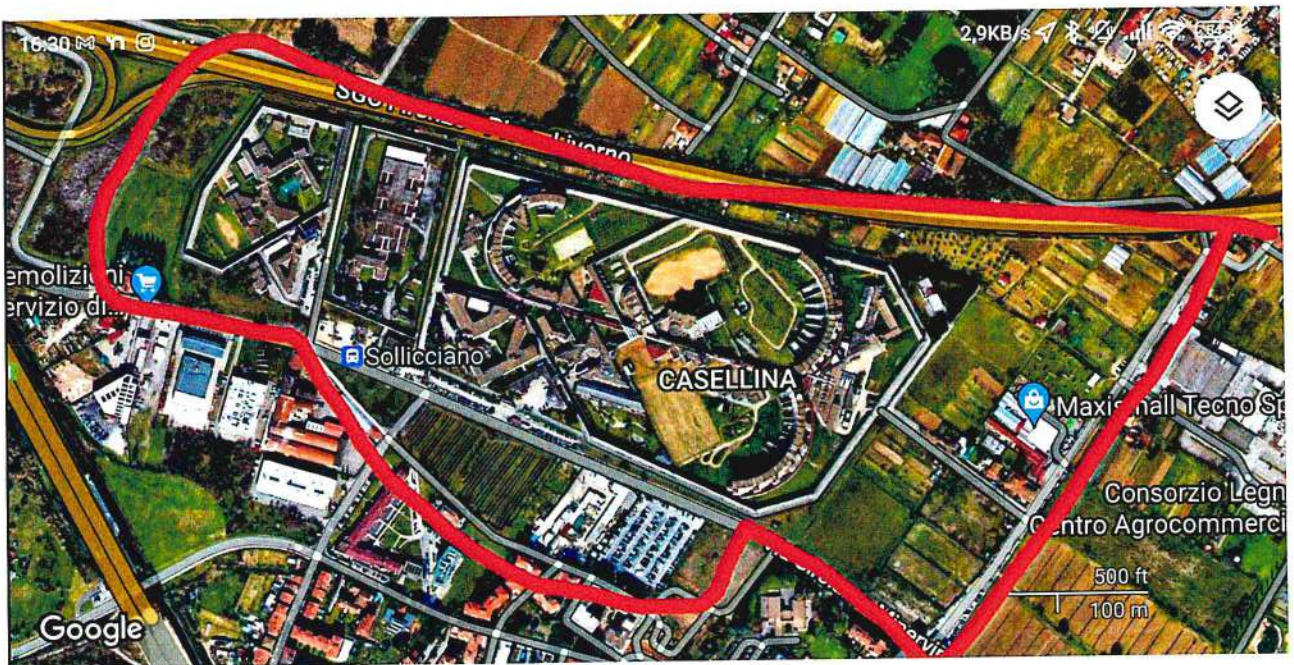


Figura 6, proposta di perimetrazione del Piano Guida per l'area di Sollicciano

